

Roma, 16 ottobre 2020

**Al Ministro dell'Università e della Ricerca, Prof. Gaetano Manfredi**

Viale Trastevere, 76/a - 00153 ROMA

*per conoscenza:*

Dr. Vincenzo Di Felice, Direttore generale per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, MIUR

Via Michele Carcani, 61 - 00153 ROMA

Dr. Gianluigi Consoli, Dirigente Ufficio per la programmazione e promozione della ricerca in ambito internazionale, MIUR

Via Michele Carcani, 61 - 00153 ROMA

Prof. Maria Cristina Messa, Rappresentante nazionale nel Comitato Horizon 2020 per "European research infrastructures"

Università degli Studi di Milano-Bicocca, Piazza dell'Ateneo Nuovo 1 - 20126 Milano (MI)

Prof. Antonio Zoccoli, Rappresentante nazionale nel Comitato Horizon 2020 per "European research infrastructures"

Università di Bologna, Dipartimento di Fisica e Astronomia, Via Irnerio 46, Bologna (BO)

Dr. Gelsomina Pappalardo, Componente del Comitato Horizon EU per "European research infrastructures"

IMAA- CNR, C.da Santa Loja, Tito Scalo, 85050 Potenza (PZ)

Dr. Speranza Falciano, Componente del Comitato Horizon EU per "European research infrastructures"

INFN, Piazzale Aldo Moro, 2 - c/o Dipartimento di Fisica, Edificio, G. Marconi, 00185 Roma (RM)

Prof. Eugenio Coccia, Componente del Comitato Horizon EU per "European research infrastructures"

Gran Sasso Science Institute, viale Francesco Crispi, 7 - 67100 L'Aquila (AQ)

Egregio Ministro,

Le scriviamo per condividere con Lei la nostra più grande preoccupazione per la neutronica italiana e per il futuro della sua comunità di riferimento, in ragione delle continue riduzioni del contributo italiano al budget dell'Institute Laue-Langevin (ILL, <https://www.ill.eu>) e dei debiti accumulati dal CNR verso questo prestigioso istituto. La minor partecipazione economica e la posizione debitoria dell'Italia rappresentano una minaccia per l'esistenza di un'intera comunità di ricercatori e per la loro ricerca, apprezzata internazionalmente, e, crediamo, per il prestigio del paese, ritenendo fondamentale la sua presenza presso le grandi infrastrutture europee per la ricerca.

L'ILL è la più potente sorgente di neutroni al mondo, è un istituto membro dell'EIROforum, ed è finanziato in gran parte dai tre paesi fondatori (F, UK, D) e in parte minore da undici paesi associati tra i quali l'Italia. La convenzione tra Italia e ILL, firmata dal CNR, permette e regola l'accesso di ricercatori italiani al parco strumentale di ILL indipendentemente dalla loro affiliazione (Università ed Enti di Ricerca) e consente la costruzione e gestione di strumenti.

L'Istituto è inserito in un contesto unico in Europa grazie alla compresenza nello stesso sito di altri laboratori di eccellenza, primo tra tutti l'ESRF, la sorgente europea di luce di sincrotrone di cui l'Italia è uno dei membri principali.

La collaborazione con l'ILL, ormai più che ventennale, si è rivelata molto fruttuosa per l'Italia: a fronte di un contributo oscillato fino al 2018 tra il 3 e il 3.5% del budget totale (corrispondente a circa 3.5 - 4 M€/anno), i ricercatori italiani hanno ottenuto valori ben superiori di tempo macchina, tipicamente almeno il 5%, fino a punte del 10%.

La recente convenzione quinquennale firmata nel 2019, ha costituito un primo grave danno alla comunità italiana a causa dell'inspiegabile riduzione della quota italiana all'1.9%, palesemente in contrasto coi bisogni della comunità italiana. Si tratta di un taglio che al di là dell'essere in controtendenza rispetto alle scelte di tutti gli altri paesi europei, ha implicato una drastica riduzione del tempo macchina attribuito ai ricercatori italiani, e nell'ultime due attribuzioni all'Italia è stato assegnato solo l'1.3 ed il 2% del tempo macchina disponibile.

A questa situazione già di per sé critica, si è aggiunto l'ulteriore, anch'esso inspiegabile, taglio di 600 k€ nel FOE del 2019 del contributo a ILL che è stato così ridotto all'1.3%, rispetto all'1.9%, previsto dal contratto appena firmato.

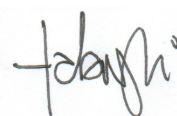
Va infine segnalato che non sono state pagate le quote previste per il 2019 e il 2020 che, tenuto conto di ulteriori debiti pregressi, si traduce in un debito che sfiora ormai i 3 M€. Si tratta di una situazione che potrebbe portare a una quasi totale inaccessibilità al tempo macchina per i ricercatori italiani. Il rischio non è solo quello di una contingente impossibilità di un'intera comunità di fare ricerca presso l'ILL ma quello ancor più grave della quasi estinzione di tale comunità e di rendere dunque poco fruttuoso (di fatto un grande spreco) il grosso investimento italiano fatto per la futura nuova sorgente di neutroni europea ESS, in costruzione in Svezia. Tra qualche anno potremmo assistere alla consistente riduzione di una comunità scientifica capace di utilizzare la piattaforma di strumenti della nuova sorgente.

Signor Ministro, Le vorremo chiedere di fare il possibile per ripristinare, almeno in questa fase, il contributo italiano all'1.9% previsto dal contratto e di fare in modo che possano essere saldati i debiti con ILL.

Ci auguriamo che, successivamente, si possa ritornare ad un contributo italiano che rifletta maggiormente la rappresentatività, la vitalità e la capacità internazionalmente riconosciuta di una comunità che usa le tecniche neutroniche per la ricerca scientifica in moltissimi campi, dalla fisica fondamentale alla chimica, dalla biologia ai beni culturali, dalla medicina ai materiali avanzati, solo per citarne alcuni. Ci auguriamo altresì che accordi scientifici internazionali che vedano coinvolti ricercatori di diversa affiliazione, possano essere gestiti direttamente dal Ministero.

Augurandole buon lavoro Le porgiamo i più cordiali saluti della comunità di utenti della neutronica.

Prof. Fabio Bruni, Presidente Società Italiana Spettroscopia Neutronica (SISN)  
Dip. di Scienze, Università degli Studi Roma Tre, [fabio.bruni@uniroma3.it](mailto:fabio.bruni@uniroma3.it)



Prof. G. Diego Gatta, Presidente della Associazione Italiana di Cristallografia (AIC)  
Dip. di Scienze della Terra "A. Desio", Università degli Studi di Milano,  
[diego.gatta@unimi.it](mailto:diego.gatta@unimi.it)

